

Giornale di Sicilia 1 Agosto 2010

Prostituzione, blitz in centro

Fermate 28 ragazze: un arresto

PALERMO. Alcune hanno tentato di darsela a gambe, altre hanno provato a dissimulare, a dire che erano lì per caso: «Prostitute? Macché». Ma nonostante le scuse o i tentativi di fuga i carabinieri sono riusciti a fermarne e a identificarne 28, arrestando anche una cittadina ghanese già raggiunta da un decreto di espulsione addirittura 7 anni fa. È il bilancio di un blitz antiprostituzione disposto venerdì sera dal colonnello Teo Luzi, comandante provinciale dei carabinieri, che ha voluto così rispondere alle numerose segnalazioni giunte al «112» da parte di cittadini infastiditi dalla presenza di lucciole soprattutto nel centro storico. Sono stati una cinquantina, in tutto, i carabinieri impegnati nell'operazione: i militari hanno passato al setaccio le principali strade frequentate dai mercanti del sesso: da via Lincoln a via Roma, passando per piazza Giulio Cesare, via Garibaldi, piazza XIII Vittime e il foro Italico. Delle ventotto donne fermate, 18 sono rumene, sei bulgare, tre nigeriane ed una ghanese: proprio quest'ultima, identificata in Amina Abass, di 36 anni, durante un primo controllo è risultata sprovvista di documenti validi per il soggiorno. Dopo un successivo accertamento è emerso che la donna era stata già raggiunta da un decreto di espulsione emesso nel mese di settembre del 2003 dal questore di Palermo. Per la ghanese sono state così avviate le procedure per l'espulsione: la donna è stata prima accompagnata all'ufficio stranieri della Questura, poi processata per direttissima dal tribunale (che ha convalidato l'arresto) e infine riaccompagnata in questura dove ha avuto notificato un altro provvedimento di espulsione. Adesso è in viaggio verso il centro di identificazione di Bologna, in attesa del rimpatrio. Quello dell'immigrazione clandestina è un fenomeno strettamente connesso con lo sfruttamento della prostituzione, perché spesso le ragazze giunte in Italia con il sogno di una vita migliore vengono ridotte in schiavitù. Il più delle volte, tra l'altro, oltre a risultare irregolari le donne sono state già colpite da provvedimenti di espulsione ai quali non hanno dato seguito.

«L'attività dei carabinieri — spiegano dal comando provinciale — non si è fermata alla retata, ma ha interessato anche la catena dello sfruttamento che interessa le donne di strada. Difatti, sono ancora in corso attività che hanno l'obiettivo di individuare eventuali personaggi che ruotano intorno alle prostitute, garantendo loro case e protezione e lucrando sui ricavi. In questo caso i carabinieri applicheranno la nuova normativa introdotta dal pacchetto sicurezza entrato in vigore lo scorso maggio. La legge punisce con la reclusione chi cede a titolo oneroso un appartamento ad un cittadino straniero irregolare e prevede la confisca dell'immobile». Proprio questo aspetto della normativa, spiegano i carabinieri, potrebbe avere spinto negli ultimi tempi le prostitute a ripopolare le strade. Fino a pochi anni fa, infatti, le numerose retate e l'offensiva lanciata dalle forze dell'ordine aveva ridotto la presenza sui marciapiedi a poche decine, addirittura una ventina secondo i dati forniti dalla questura nel 2008. Da qualche mese la situazione è cambiata, le vie del

centro storico e il parco della Favorita sono nuovamente piene di extracomunitarie e i centralini di carabinieri e polizia hanno ricominciato a registrare, numerose, le proteste dei residenti.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS